

Nasce il contro-Movimento Trenta parlamentari e l'incognita Di Battista

Gli esuli grillini puntano a organizzarsi in un nuovo soggetto politico di opposizione a Draghi. Della partita anche Morra e l'ex ministra Lezzi. Ma la differenza potrebbe farla proprio l'ex leader

di Matteo Pucciarelli

MILANO – «Ognuno ha il suo tempo di rielaborazione del lutto», dice Andrea Colletti, ex M5S e oggi animatore di «L'Alternativa c'è». Chi è stato espulso, chi se n'è andato di sua sponte, chi voleva restare e chi invece non ne poteva più da tempo, chi una volta fuori è rimasto da solo e chi invece si era subito creato un mini-gruppo: vicende diverse che stanno rallentando il processo di riaggregazione dei 5 Stelle usciti dal Movimento. Ma il dato politico è che adesso anche Nicola Morra e Barbara Lezzi, finora intenzionati a ingaggiare una

Il nodo dei rapporti con Casaleggio «Evitiamo di vincolarci troppo»

battaglia in punta di diritto contro l'allontanamento dopo la non fiducia al governo di Mario Draghi, sembrano essersi messi il cuore in pace. L'arrivo di Giuseppe Conte alla guida del neo-M5S si attarda e segnali di riapertura per quelli considerati ribelli non se ne sono visti. Così ora l'orizzonte («servirà qualche settimana», è cauta la senatrice calabrese Bianca Laura Granato) è riunire i dispersi e provare a strutturare un contro-Movimento capace di recuperare elettori ed attivisti delusi, portavoce cacciati e un diritto di tribuna per l'opposizione adesso appannaggio di Fratelli d'Italia e in parte molto minore della piccola Sinistra Italiana.

I parlamentari interessati sono più di trenta, ma un primo passaggio con nomi e cognomi è avvenuto quando martedì in 31 hanno sottoscritto una nota in cui chiedevano al M5S di rompere gli indugi destinando i fondi delle famose «restituzioni» degli stipendi alle persone bisognose, allineandosi quindi con la posizione della piattaforma Rousseau che sostiene che per fare la donazione non serve un voto degli iscritti. Uno dei nodi che però rallenta la riunificazione è proprio il rapporto con la creatura di Davide Casaleggio. Il gruppo dell'«Alternativa c'è» ha chiesto dei preventivi alla piattaforma – la quale giusto ieri è tornata a chiedere ai parlamentari di saldare i propri debiti – per continuare ad agitare il vessillo della democrazia diretta attraverso votazioni per coinvolgere nuovi militanti, magari anche in vista delle prossime elezioni amministrative. «Ma neanche vogliamo ripetere gli errori del passato e vincolarci troppo a Rousseau», ragiona un senatore. Il rapporto di Morra e Lezzi con Casaleggio è invece molto più stretto e in

questa ottica il «Blog delle Stelle» e la piattaforma fungono già da catalizzatore verso quel mondo che si è sentito tradito dalle numerose giravolte dei 5 Stelle di governo.

Altre due questioni. «L'Alternativa c'è» dovrebbe cambiar nome, è la richiesta pervenuta dai nuovi e possibili arrivati. Insomma, rifare tutto daccapo, un nuovo soggetto politico *tout court*. «Noi però abbiamo cominciato a lavorare e strutturarci», risponde Pino Cabras. E poi, infine ma non per ordine di importanza: Alessandro Di Battista sarà della partita o no? Domanda alla quale nessuno in realtà sa rispondere, probabilmente nean-

che «Dibba», ma che fa ovviamen-

te la differenza. Con un leader così tutto diventerebbe più facile, perlomeno mediaticamente, come riconoscibilità di un ipotetico soggetto alternativo. «Massima apertura per chi come lui ha dato tanto al Movimento – sottolinea Colletti – però l'importante è non diventare a nostra volta il partito dei generali lasciando indietro la truppa, la prima cosa è rappresentare un polo di opposizione».

Intanto domani esce il libro di Di Battista, *Contro!* (Paperfirst), che potrebbe diventare – chissà – una sorta di manifesto politico per un partito non ancora nato. L'ex deputato «deciderà a settembre», dicono un po' tutti. Nel suo saggio i giu-

dizi verso Conte sono positivi («Su diverse cose non la pensiamo allo stesso modo, ma so riconoscere le qualità di un galantuomo»); nonostante le «incomprensioni» e le diversità di vedute, ci sono parole affetto verso Beppe Grillo. Il che potrebbe far pensare che dopotutto, nonostante la rottura, uno spiraglio di riconciliazione col M5S rimane. Anche se i lettori troveranno un epilogo amaro: «Mi sento solo, mi ci sento da quando è scomparsa la mia adorata mamma, da quando in una trincea che credevo affollata sono rimaste solo alcune vecchie vettovaglie, da quando



ho scelto seguendo i miei ideali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Nicola Morra

Presidente della commissione parlamentare Antimafia e storico volto del M5S, lo scorso febbraio decise di non votare la fiducia al governo Draghi



Barbara Lezzi

Parlamentare pugliese, da tempo era in rotta di collisione con i 5 Stelle, ma dopo l'espulsione ha avviato una causa contro il provvedimento



Pino Cabras

Senatore, è tra gli animatori della componente "L'Alternativa c'è", che si è creata subito dopo il no di alcuni 5 Stelle all'attuale esecutivo. Ora lavora ad un allargamento

In attesa

L'ex premier Giuseppe Conte, leader in pectore dei 5S, attende la votazione sulla sua designazione



LUIGI MISTRULLI/FOTOGRAMMA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato